

alla di lui successione fra i duchi di Baviera e quelli di Austria; ma l'imperatore Carlo IV, mercè un trattato concluso nel 1369, fece cedere il Tirolo dal duca di Baviera a quello d'Austria per una somma di denaro e colla riserva di tre fra le città di questa contea. Il medesimo imperatore colla bolla d'oro avea distrutta la convenzione già conclusa fra Rodolfo e Luigi all'oggetto di esercitare congiuntamente l'ufficio di elettore, che venne attribuito al solo conte palatino. Stefano, che mancò a' 10 maggio del 1375, giusta Aventino, o nel 10 maggio 1377, secondo Adlzreitter, avea sposate: 1.^o Elisabetta figlia, secondo lo stesso scrittore, di Federico II re di Sicilia; 2.^o Margherita; prole di Giovanni burgravio di Norimberga, dalla quale non gli nacque verun figliuolo. Dal primo letto lasciava Stefano duca di Baviera ad Ingolstadt, padre di Luigi il Barbuto suo successore e della famosa Isabella sposa di Carlo VI re di Francia (questo Luigi il Barbuto fu avo di Luigi il Gibboso, morto nel 7 aprile 1445 senza lasciar discendenti); Federico duca a Landshut, i cui discendenti non giunsero che alla terza generazione; Giovanni duca in Monaco, che continuò la famiglia fino al presente; Elisabetta, che divenne sposa di Ottone detto il Giocondo e l'Ardito, duca di Austria; e finalmente Agnese, sposa di Jacopo I re di Cipro (*V. Rodolfo II e Roberto I conti palatini del Reno*).

GIOVANNI, detto il PACIFICO.

1375. I tre fratelli nati da Stefano l'Affibbiato possedettero in comune la Baviera per varii anni, ma poi ne fecero nel 1392 una divisione insieme con un patto di famiglia, per cui disponevasi che nessuna parte del ducato potesse essere trasferita dalle figlie in una casa straniera, e che la successione verrebbe sempre raccolta dai maschi degli altri rami. Quindi la città di Monaco, con buona parte dell'alta Baviera, cadde in mano di GIOVANNI, il quale mancò a' vivi nell'8 agosto del 1397, e venne sepolto nella tomba del suo genitore nel monastero d'Andechs. Avea egli sposata Caterina, figlia di Mainardo conte di Gorizia e del Tirolo, dalla quale gli nacque Ernesto che or